



la vecchia quercia

COOPERATIVA SOCIALE PER IL TERRITORIO

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs.231/01

Parte Speciale

ELENCO DELLE REVISIONI

REV.	DATA	NATURA DELLE MODIFICHE	APPROVAZIONE
00	2024	Adozione	Consiglio di Amministrazione

INDICE

PREMESSA.....	5
PROCESSI E ATTIVITA' SENSIBILI	6
SEZIONE N. 1 - ART. 24 E 25 D.LGS.231/01 - REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (TRUFFA-CORRUZIONE)	9
1.1 Fattispecie di reato.....	9
1.2 Regole di comportamento.....	10
1.3 Processi e attività sensibili.....	10
SEZIONE N. 2 - ART. 24 – <i>BIS</i> D.LGS.231/01 – DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI.....	13
2.1 Fattispecie di reato.....	13
2.2 Regole di comportamento.....	13
2.3 Processi e attività sensibili.....	14
SEZIONE N. 3 – ART. 24 <i>TER</i> D.LGS.231/01- DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E ALL'INFILTRAZIONE MAFIOSA NELL'ECONOMIA	15
3.1 Fattispecie di reato.....	15
3.2 Regole di comportamento.....	15
3.3 Processi e attività sensibili.....	16
SEZIONE N. 4 - ART. 25 – <i>BIS.1</i> D.LGS.231/01 – DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO ..	17
4.1 Fattispecie di reato.....	17
4.2 Regole di comportamento.....	17
4.3 Processi e attività sensibili.....	18
SEZIONE N. 5 - ART. 25 - <i>TER</i> D.LGS.231/01 - REATI SOCIETARI	19
5.1 Fattispecie di reato.....	19
5.2 Regole di comportamento.....	19
5.3 Processi e attività sensibili.....	20
SEZIONE N. 6 - ART. 25 - <i>QUINQUIES</i> D.LGS.231/01 – DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE.....	22
6.1 Fattispecie di reato.....	22
6.2 Regole di comportamento.....	22
6.3 Processi e attività sensibili.....	23
SEZIONE N. 7 - ART. 25 - <i>SEPTIES</i> D.LGS.231/01 - REATI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI GRAVI E GRAVISSIME IN VIOLAZIONE ALLE NORME SULLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORI.....	24

7.1 Fattispecie di reato.....	24
7.2 Regole di comportamento.....	25
7.3 Valutazione dei reati sicurezza ex art. 25-septies.....	27
7.4 Processi e attività sensibili.....	27
SEZIONE N. 8 - ART. 25 - <i>OCTIES</i> D.LGS.231/01 - REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITA' DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHE' AUTORICICLAGGIO.....	29
8.1 Fattispecie di reato.....	29
8.2 Regole di comportamento.....	29
8.3 Processi e attività sensibili.....	30
SEZIONE N. 9 - ART. 25 - <i>NOVIES</i> D.LGS.231/01 – REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE.....	32
9.1 Fattispecie di reato.....	32
9.2 Regole di comportamento.....	32
9.3 Processi e attività sensibili.....	33
SEZIONE N.10- ART. 25 - <i>DECIES</i> D.LGS.231/01 - REATI DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA.....	34
10.1 Fattispecie di reato.....	34
10.2 Regole di comportamento.....	34
10.3 Processi e attività sensibili.....	34
SEZIONE N. 11 - REATI AMBIENTALI.....	35
11.1 Fattispecie di reato.....	35
11.2 Regole di comportamento.....	36
11.3 Processi e attività sensibili.....	36
SEZIONE N. 12 - ART. 25 - <i>DUODECIES</i> D.LGS.231/01 – IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE.....	37
12.1 Fattispecie di reato.....	37
12.2 Regole di comportamento.....	37
12.3 Processi e attività sensibili.....	38
SEZIONE 13 – ART. 25 - <i>QUINQUIESDECIES</i> D.LGS.231/01 REATI TRIBUTARI.....	39
13.1 Fattispecie di reato.....	39
13.2 Regole di comportamento.....	40
13.3 Processi e attività sensibili.....	41

PREMESSA

La Parte Speciale ha lo scopo di identificare le aree di rischio di commissione dei reati previsti dal D.lgs.231/01 riferite ai processi e alle attività aziendali.

La Parte Speciale del Modello di Cooperativa In Cammino è organizzata per Sezioni, corrispondenti alle seguenti categorie di reato:

Categorie incluse nella Parte Speciale
1. [art.24 e 25] Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (Truffe-Corruzione)
2. [art.24-bis] Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
3. [art.24-ter] Disposizioni in materia di contrasto alla criminalità organizzata e all'infiltrazione mafiosa nell'economia
4. [art.25-bis.1] Delitti contro l'industria e il commercio
5. [art.25-ter] Reati societari
6. [art.25-quinquies] Delitti contro la personalità individuale
7. [art.25-septies] Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Sicurezza sul lavoro).
8. [art.25-octies] Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio
9. [art.25-novies] Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore
10. [art.25-decies] Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
11. [art.25-undecies] Reati ambientali
12. [art.25-duodecies] Impiego manodopera irregolare
13. [art.25-quinquiesdecies] Reati tributari
14. [art.25-bis] Reati di falso nummario (Delitti contro la fede pubblica)
15. [art.25-octies 1] Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

Le Sezioni sono state predisposte solo per le categorie di reato per le quali sono stati individuati dei profili di rischio di commissione dei reati in seguito alla identificazione dei processi e attività sensibili e delle attività di Risk Assessment.

Sono state prese in esame tutte le categorie di reato previste dal decreto. Tuttavia, nella presente Parte Speciale, non sono state oggetto di approfondimento le categorie di reato che non risultano impattanti per le attività svolte nella realtà di riferimento.

Categorie non incluse nella Parte Speciale
[art.25-quater] Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali
[art.25-quater.1] Pratiche di mutilazioni organi genitali femminili
[art.25-sexties] Reati di abuso di mercato
[art.25-octies 1] Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti
[Legge 146/06] Reati transnazionali
[art.25-terdecies] Razzismo e xenofobia
[art.25-sexdecies] Contrabbando
[art.25-septiesdecies] Delitti contro il patrimonio culturale
[art.25-octiesdecies] Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici

Ciascuna Sezione della Parte Speciale riporta:

- **l'elenco delle singole fattispecie di reato appartenenti alla categoria;**
- **Le regole di comportamento adottati dalla società ad integrazione dei principi contenuti nel codice etico (se previsti);**
- **l'elenco dei processi e delle attività sensibili e delle funzioni aziendali coinvolte;**
- **le procedure aziendali che regolamentano le attività e i processi.**

PROCESSI E ATTIVITA' SENSIBILI

La Cooperativa presenta specifiche aree di rischio la cui individuazione deriva da un'analisi volta a rilevare:

- le caratteristiche specifiche della Cooperativa e gli obiettivi perseguiti;
- l'evoluzione del perimetro dei reati previsti dal D.lgs. 231/01;
- la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni.

A conclusione di tale analisi la Cooperativa ha individuato i processi e le attività sensibili, cioè le aree all'interno delle quali sia astrattamente possibile commettere uno o più reati tra quelli espressamente previsti dal D.lgs.231/01.

I processi e le attività sensibili di Cooperativa Sociale La Vecchia Quercia sono di seguito sinteticamente descritte:

Processo	Attività Sensibili	Unità organizzativa/ Responsabile interno
Governance	Operazioni sul capitale sociale e quote Gestione dei rapporti e delle comunicazioni ai soci Gestione dei rapporti con gli organi di controllo Gestione dei rapporti con il Consorzio	CdA Presidente e Direttore Assemblea soci Collegio Sindacale
Approvvigionamento beni e servizi	Selezione e valutazione dei fornitori Gestione ordini Autorizzazione pagamenti	Presidente e Direttore Responsabile Amministrativo Responsabile del Servizio Coordinatore del Servizio
Amministrazione e finanza	Gestione della contabilità e redazione del bilancio Gestione adempimenti fiscali Gestione flussi finanziari e tesoreria	Presidente e Direttore Responsabile amministrativo
Gestione sistemi informativi	Gestione dei sistemi informativi Gestione della sicurezza dei dati in conformità alle normative applicabili.	Responsabile IT esterno
Gestione sicurezza luoghi di lavoro	Adempimenti obbligatori T.U. sicurezza	Presidente RSPP MC RLS
Gestione delle risorse umane	Selezione e assunzione del personale Gestione degli adempimenti relativi al personale	Presidente e Direttore Responsabile ufficio Risorse Umane Responsabile del Servizio Responsabile Amministrativo
Gestione gare, appalti, contratti e convenzioni	Partecipazione a bandi di gara indetti dalla Pubblica Amministrazione Definizione contratti e convenzioni con committenti pubblici e privati	Presidente e Direttore Responsabile Amministrativo
Autorizzazione al funzionamento, accreditamento e contrattualizzazione con ats	Gestione iter autorizzazione al funzionamento, accreditamento e contrattualizzazione delle unità di offerta sanitario e sociosanitaria Debito informativo verso ATS	Presidente Responsabile del servizio Amministrazione
Gestione ispezioni e verifiche della pubblica amministrazione	Gestione ispezioni e verifiche da parte della PA (Enti previdenziali, Agenzia delle Entrate, Nuclei operativi ATS ed in genere funzionari della P.A.)	Presidente e Direttore Responsabile del Servizio Coordinatore del Servizio
Gestione rifiuti	Gestione e smaltimento rifiuti	Presidente e Direttore Responsabile sistemi AQSP Responsabile del servizio Operatore
Legale e contenzioso	Gestione pre-contenzioso e contenzioso stragiudiziale e giudiziale	Presidente/CDA
Comunicazione	Partecipazione a fiere ed eventi Rapporti con la stampa Azioni di marketing Comunicazioni istituzionali interne	Presidente e direttore Responsabile comunicazione Coordinatori
Area minori e giovani	Assistenza educativa scolastica (aes)	Responsabile area minori con

	Servizi e progetti minori e giovani	disabilità Responsabile servizi e progetti minori e giovani Coordinatori Educatori
Area anziani	Servizio assistenza domiciliare (sad) Custodia sociale Spazi salute Centri socializzanti	Responsabile area anziani Coordinatore Operatori asa e oss
Area sociale disabilità	Centri socio-educativi (cse) Servizi di formazione all'autonomia (sfa) Progetti sperimentali Assistenza domiciliare disabili (adh)	Responsabile area sociale adulti con disabilità Responsabile area progetti di comunità Responsabile area minori con disabilità Responsabile amministrativo Coordinatori Operatori Educatori
Area socio-sanitaria e assistenziale disabilità	Centro diurno disabili (cdd) Comunità socio-sanitarie (css) e comunità alloggio	Responsabile area socio-sanitaria e assistenziale adulti con disabilità Responsabile amministrativo Coordinatori Operatori Educatori Infermiere
Servizio sociale di base	Servizio sociale di base (ssb) Supporto amministrativo al ssb	Responsabile area ssb Assistenti sociali Figure amministrative
Progetti individuali	Misure b1/b2 Reddito di autonomia Budget individuali di progetto	Responsabile area minori con disabilità
Progetti di comunità	Progetti di comunità	Responsabile area progetti di comunità Coordinatori Operatori
Servizio di libreria	Gestione della libreria Mascari5	Responsabile area sociale adulti con disabilità Responsabile amministrativo Coordinatrice Commessa

SEZIONE N. 1 - ART. 24 E 25 D.LGS.231/01 - REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (TRUFFA-CORRUZIONE)

1.1 Fattispecie di reato

I reati riportati nella presente sezione presuppongono l'instaurazione di rapporti con Pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione e/o soggetti ad essi assimilati che operano a livello nazionale e sovranazionale.

Si elencano di seguito le singole fattispecie di reato contemplate dall'art. 24 del D.Lgs. 231/2001

- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico [art. 640-ter c.p.].
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche [art. 640-bis c.p.].
- Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico e della Comunità europee [art. 640 comma 2 n.1 c.p.].
- Frode nelle pubbliche forniture [art 356 c.p.].
- Malversazione a danno dello Stato o di un altro ente pubblico [art. 316-bis c.p.].
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato [art. 316-ter c.p.].
- Frode ai danni del Fondo europeo agricolo [art. 2. L. 23/12/1986, n.898];
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente;
- Turbata liceità degli incanti.
-

Si elencano di seguito le singole fattispecie di reato contemplate dall'art. 25 del D.lgs. n. 231/2001:

- Corruzione per l'esercizio della funzione [art. 318 c.p.].
- Corruzione in atti giudiziari (se taluno è ingiustamente condannato alla detenzione) [art. 319-ter, comma 2, c.p.].
- Circostanze aggravanti [art. 319-bis c.p.].
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio [art. 319 c.p.].
- Istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione [Art. 322, comma 1 e 3, c.p.].
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli Organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o organizzazioni internazionali o di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri [art. 322-bis c.p.].
- Istigazione alla corruzione [art. 322 co. 2 e 4, c.p.].
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio [art. 320 c.p.].
- Induzione indebita a dare o promettere utilità [art. 319-quater].
- Abuso d'ufficio [art. 323 c.p.].
- Peculato [Art. 314 c. 1].
- Pene per il corruttore [art. 321 c.p.].
- Corruzione in atti giudiziari [art. 319-ter co 1].
- Concussione [art. 317 c.p.].
- Traffico di influenze illecite [art. 346 bis c.p.].
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui [art. 316 c.p.].

1.2 Regole di comportamento

Le regole di comportamento e le disposizioni della presente sezione, si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei rapporti con la Pubblica Amministrazione in nome e per conto della Cooperativa.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano contatti e rapporti con la P.A.;
- instaurare e mantenere qualsiasi rapporto con la P.A. sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza;
- nominare uno o più responsabili interni a mantenere i rapporti con la P.A. specificandone responsabilità, ruoli e mansioni;
- effettuare pagamenti che garantiscano la tracciabilità delle uscite finanziarie. E' generalmente vietato effettuare pagamenti in contanti, salvo specifica autorizzazione dell'amministrazione;
- fornire dichiarazione veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti. In caso di ottenimento delle somme, deve essere rilasciato apposito rendiconto;
- porre particolare attenzione nella fase di attuazione degli adempimenti amministrativi per l'ottenimento di permessi, autorizzazioni, etc. e riferire immediatamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità;
- utilizzare in modo appropriato i sistemi informatici e telematici aziendali e quelli in uso nei rapporti con la Pubblica Amministrazione al fine di evitare alterazione degli archivi.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex artt. 24 e 25 D.lgs. 231/2001;
- porre in essere comportamenti in violazione del Codice Etico delle norme comportamentali e delle procedure aziendali.

1.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato tutte le attività che, direttamente o indirettamente, comportano l'instaurazione di rapporti con le Pubbliche Amministrazioni. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Processo	Attività Sensibili	Unità organizzativa/ Responsabile interno
Governance	Operazioni sul capitale sociale e quote	CdA

	Gestione dei rapporti e delle comunicazioni ai soci Gestione dei rapporti con gli organi di controllo Gestione dei rapporti con il Consorzio	Presidente e Direttore Assemblea soci Collegio Sindacale
Approvvigionamento beni e servizi	Selezione e valutazione dei fornitori Gestione ordini Autorizzazione pagamenti	Presidente e Direttore Responsabile Amministrativo Responsabile del Servizio Coordinatore del Servizio
Amministrazione e finanza	Gestione della contabilità e redazione del bilancio Gestione adempimenti fiscali Gestione flussi finanziari e tesoreria	Presidente e Direttore Responsabile amministrativo
Gestione delle risorse umane	Selezione e assunzione del personale Gestione degli adempimenti relativi al personale	Presidente e Direttore Responsabile ufficio Risorse Umane Responsabile del Servizio Responsabile Amministrativo
Gestione gare, appalti, contratti e convenzioni	Partecipazione a bandi di gara indetti dalla Pubblica Amministrazione Definizione contratti e convenzioni con committenti pubblici e privati	Presidente e Direttore Responsabile Amministrativo
Autorizzazione al funzionamento, accreditamento e contrattualizzazione con ats	Gestione iter autorizzazione al funzionamento, accreditamento e contrattualizzazione delle unità di offerta sanitario e sociosanitaria Debito informativo verso ATS	Presidente Responsabile del servizio Amministrazione
Gestione ispezioni e verifiche della pubblica amministrazione	Gestione ispezioni e verifiche da parte della PA (Enti previdenziali, Agenzia delle Entrate, Nuclei operativi ATS ed in genere funzionari della P.A.)	Presidente e Direttore Responsabile del Servizio Coordinatore del Servizio
Legale e contenzioso	Gestione pre-contenzioso e contenzioso stragiudiziale e giudiziale	Presidente/CDA
Area minori e giovani	Assistenza educativa scolastica (aes) Servizi e progetti minori e giovani	Responsabile area minori con disabilità Responsabile servizi e progetti minori e giovani Coordinatori Educatori
Area anziani	Servizio assistenza domiciliare (sad) Custodia sociale Spazi salute Centri socializzanti	Responsabile area anziani Coordinatore Operatori asa e oss
Area sociale disabilità	Centri socio-educativi (cse) Servizi di formazione all'autonomia (sfa) Progetti sperimentali Assistenza domiciliare disabili (adh)	Responsabile area sociale adulti con disabilità Responsabile area progetti di comunità Responsabile area minori con disabilità Responsabile amministrativo Coordinatori Operatori Educatori

Area socio-sanitaria e assistenziale disabilità	Centro diurno disabili (cdd) Comunità socio-sanitarie (css) e comunità alloggio	Responsabile area socio-sanitaria e assistenziale adulti con disabilità Responsabile amministrativo Coordinatori Operatori Educatori Infermiere
Servizio sociale di base	Servizio sociale di base (ssb) Supporto amministrativo al ssb	Responsabile area ssb Assistenti sociali Figure amministrative
Progetti individuali	Misure b1/b2 Reddito di autonomia Budget individuali di progetto	Responsabile area minori con disabilità
Progetti di comunità	Progetti di comunità	Responsabile area progetti di comunità Coordinatori Operatori

SEZIONE N. 2 - ART. 24 – *BIS* D.LGS.231/01 – DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI

2.1 Fattispecie di reato

Si elencano di seguito le singole fattispecie di reato contemplate dall'art. 24-bis del D.Lgs. 231/2001:

- **Danneggiamento di sistema informatici o telematici [art. 635-quater c.p.].**
- **Installazione di apparecchiature atte a intercettare, impedire, interrompere comunicazioni informatiche o telematiche [art.617-quinquies cp].**
- **Danneggiamento di informazioni dati e programmi informatici [art. 635-bis c.p.].**
- **Detenzioni e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici [art. 615-quater c.p.].**
- **Danneggiamento sistemi informatici o telematici di pubblica utilità [art.635-quinquies cp].**
- **Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche [art. 617-quater c.p.].**
- **Violazione delle norme in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica [Art.1, comma 11, D.L. n. 105/2019].**
- **Documenti informatici [art. 491-bis c.p.].**
- **Diffusione di programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico [art.615-quinquies cp].**
- **Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da un altro ente pubblico o comunque di utilità pubblica. [art.635-ter c.p.].**
- **Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico [art. 615-ter c.p.].**
- **Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica [art. 640-quinquies c.p.].**

2.2 Regole di comportamento

Le regole di comportamento e le disposizioni della presente sezione, si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi ITC o che utilizzano sistemi informatici aziendali, ed in particolare:

- Amministratore di sistema;
- Responsabili trattamento dati e incaricati trattamento dei dati (ai sensi del Regolamento Europeo 679/2016 e per quanto applicabile del D.lgs.196/03);
- Responsabili ICT.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;

- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano la gestione dei sistemi informatici e telematici interni ed esterni (ad esempio Regolamento Informatico);
- osservare scrupolosamente tutte le norme volte al mantenimento dell'integrità dei sistemi informatici e agire sempre rispettando le procedure interne che su tali norme si fondano;
- osservare la disciplina in materia di privacy e trattamento dei dati (Regolamento Europeo 679/16 e, in quanto applicabile, D.lgs.196/2003 e s.s.m.i.i. e normative/delibere Autorità Garante della Privacy).

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 24-bis del D.lgs.231/2001;
- manomettere e/o danneggiare i sistemi informatici attuando comportamenti non corretti dal punto di vista normativo;
- falsificare documenti informatici pubblici o aventi efficacia probatoria;
- accedere abusivamente a sistemi informatici o telematici;
- detenere o diffondere abusivamente codici d'accesso a sistemi informatici protetti;
- diffondere apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere i sistemi informatici;
- interrompere o impedire illecitamente comunicazioni informatiche interne;
- danneggiare dati, informazioni o programmi informatici (inclusi anche i dati necessari nei rapporti tra Società ed enti pubblici)
- utilizzare illegalmente password di computer, codici di accesso o informazioni per compiere una delle condotte di cui sopra;
- accedere illegalmente a banche dati e duplicarle.

2.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato tutte le attività che, direttamente o indirettamente, comportano l'uso di strumenti informatici e/o telematici. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Processo	Attività Sensibili	Unità organizzativa/ Responsabile interno
Gestione sistemi informativi	Gestione dei sistemi informativi Gestione della sicurezza dei dati in conformità alle normative applicabili.	Responsabile IT esterno

SEZIONE N. 3 – ART. 24 TER D.LGS.231/01- DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E ALL'INFILTRAZIONE MAFIOSA NELL'ECONOMIA

3.1 Fattispecie di reato

I delitti contro la criminalità organizzata erano già previsti come potenziali illeciti amministrativi ex D.lgs.231/2001 dall'art. 10 della Legge 146/2006 "ratifica della convenzione ONU sulla lotta alla criminalità organizzata transnazionale". In tale disposizione erano già previsti alcuni delitti associativi tra i reati presupposto, purché tali reati avessero carattere transnazionale. L'estensione di tali illeciti anche all'ambito nazionale s'inquadra in un più articolato programma di lotta alla criminalità di impresa (si pensi alle frodi fiscali, ai reati in danno delle finanze pubbliche commessi in associazione da più imprese, ai reati ambientali ecc.). Il rischio maggiore è rappresentato dalla scelta di partners, fornitori, controparti contrattuali, collaboratori, enti da sostenere e finanziare ecc; pertanto, andrà sempre verificato e assicurato che la persona fisica o giuridica con la quale la Società intrattiene rapporti sia in possesso di adeguati requisiti di professionalità e di onorabilità.

Si elencano di seguito le singole fattispecie di reato contemplate dall'art. 24-ter del D.lgs. n. 231/2001:

- **Associazione per delinquere [art. 416 c.p.]**
- **Associazioni di tipo mafioso anche straniere [art. 416-bis c.p.]**
- **Scambio elettorale politico-mafioso [art. 416-ter c.p.]**
- **Sequestro di persona a scopo di estorsione [art. 630 c.p.]**
- **Associazione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti o psicotrope [art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309]**
- **Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo [L.203/91]**
- **Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110 [art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.]**

3.2 Regole di comportamento

Le regole di comportamento e le disposizioni della presente sezione, si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi commerciali o in attività che comportano accordi o relazioni con soggetti terzi.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano contatti o rapporti e partnership con terze parti;
- instaurare e mantenere qualsiasi rapporto con terze parti, pubbliche e private, sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza;

- verificare l'esistenza di requisiti che attestino l'onorabilità e la liceità di condotta di fornitori, consulenti, agenti, partner commerciali coinvolti nei processi sensibili sopra specificati, sia in sede di instaurazione, sia in sede di svolgimento del rapporto con gli stessi;
- non intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuto o sospettato lo svolgimento di attività illecite con riferimento alle fattispecie di reato di cui all'art. 24 ter D.lgs.231/2001;
- non riconoscere, in favore dei collaboratori, consulenti, agenti e fornitori, compensi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alla prassi vigente nel settore di attività interessato.

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 24-ter del D.lgs.231/2001;
- utilizzare anche occasionalmente la Società, o una sua unità organizzativa, allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale.

3.3 Processi e attività sensibili

I delitti di cui all'art. 24 ter del Decreto non sembrano poter essere ricollegati a specifiche attività svolte in concreto dalla Cooperativa, questo a causa del fatto che i reati associativi, essendo per definizione costituiti dall'accordo volto alla commissione di qualunque delitto, estendono il novero dei c.d. reati presupposto ad un numero indeterminato di ipotesi criminose, per cui qualsiasi attività svolta dall'Ente potrebbe comportare la commissione di un delitto – e la conseguente responsabilità ex D.Lgs. 231/2001 – “tramite” un'associazione per delinquere.

L'eventuale rischio di commissione del reato di cui all'art. 416 c.p. può essere astrattamente collegato alla progettazione e commissione di condotte delittuose che si collochino nel contesto di un progetto criminoso indeterminato, e che si atteggiino dunque quali reati fine dell'associazione illecita.

Laddove, infatti, tali condotte siano espressione di un disegno criminoso avente ad oggetto una serie indeterminata di reati e condiviso da persone fisiche contemplate dall'art. 5 D.Lgs. 231/2001, è astrattamente possibile che esse concorrano con il reato associativo in ipotesi commesso nell'interesse o a vantaggio della Cooperativa.

Per l'individuazione delle aree a rischio, delle Funzioni Aziendali coinvolte, delle relative attività sensibili e dei controlli per queste ultime predisposti, si deve fare riferimento alla mappatura realizzata in relazione alle diverse tipologie di reati non associativi.

In astratto, qualsiasi attività svolta dalla Cooperativa potrebbe presentare il rischio di commissione del reato di associazione a delinquere, poiché i reati associativi si perfezionano con l'accordo tra tre o più persone finalizzato alla commissione di qualunque delitto. Di conseguenza si estenderebbe il novero dei reati presupposto ad un numero indeterminato di ipotesi criminose che rileverebbero in quanto reati-fine del delitto associativo.

SEZIONE N. 4 - ART. 25 – BIS.1 D.LGS.231/01 – DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO**4.1 Fattispecie di reato**

Si elencano di seguito le singole fattispecie di reato contemplate dall'art. 24-bis del D.lgs. n. 231/2001:

- **Frode nell'esercizio del commercio [art. 515 c.p.].**
- **Illecita concorrenza con minaccia o violenza [art. 513-bis c.p.].**
- **Frodi contro le industrie nazionali [art. 514 c.p.].**
- **Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine [art. 516 c.p.].**
- **Turbata libertà dell'industria o del commercio [art. 513 c.p.].**
- **Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari [art. 517 quater c.p.].**
- **Vendita di prodotti industriali con segni mendaci [art. 517 c.p.].**
- **Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale [art. 517 ter c.p.].**

4.2 Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nelle attività individuate a rischio.

La Cooperativa si impegna a non intraprendere politiche commerciali aggressive o ingannevoli che condizionino il consumatore ad acquistare il proprio prodotto/servizio mediante intimidazione fisica o psicologica o mediante falsa comunicazione sul prodotto/servizio tale da indurlo in inganno.

La Cooperativa ispira la propria condotta nei confronti dei concorrenti ai principi di lealtà e correttezza stigmatizzando e disapprovando qualsiasi comportamento che possa costituire impedimento o turbamento all'esercizio di un'impresa o del commercio o che possa collegarsi alla commissione di uno dei delitti previsti in questa sezione.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del codice etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività connesse al processo di erogazione del servizio.

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 25-bis1 del D.lgs.231/2001;
- consegnare all'acquirente, nell'ambito e/o nell'esercizio di un'attività commerciale, una cosa mobile per un'altra ovvero una cosa mobile che per origine, provenienza, qualità o quantità è diversa rispetto a quella dichiarata o pattuita;
- porre in essere, nell'esercizio di un'attività industriale, commerciale o comunque produttiva, atti di concorrenza sleale anche facendo ricorso alla violenza o alla minaccia.

4.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato, tutte le attività che direttamente o indirettamente comportano l'uso di denaro contante. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Processo	Attività Sensibili	Unità organizzativa/ Responsabile interno
Area sociale disabilità	Centri socio-educativi (cse) Servizi di formazione all'autonomia (sfa) Progetti sperimentali Assistenza domiciliare disabili (adh)	Responsabile area sociale adulti con disabilità Responsabile area progetti di comunità Responsabile area minori con disabilità Responsabile amministrativo Coordinatori Operatori Educatori
Area socio-sanitaria e assistenziale disabilità	Centro diurno disabili (cdd) Comunità socio-sanitarie (css) e comunità alloggio	Responsabile area socio-sanitaria e assistenziale adulti con disabilità Responsabile amministrativo Coordinatori Operatori Educatori Infermiere

SEZIONE N. 5 - ART. 25 - TER D.LGS.231/01 - REATI SOCIETARI

5.1 Fattispecie di reato

Si elencano di seguito le singole fattispecie di reato contemplate dall'art. 24-ter del D.lgs. n. 231/2001:

- **Indebita restituzione dei conferimenti [art. 2626 c.c].**
- **Operazioni in pregiudizio dei creditori [art.2629 c.c.].**
- **Istigazione alla corruzione tra privati [art. 2635 bis comma 1 c.c.].**
- **ABROGATO False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori nel caso di società quotate [art 2622 co 3 c.c.].**
- **Illecita influenza sull'assemblea [art. 2636 c.c].**
- **False comunicazioni sociali [art. 2621 c.c.].**
- **False comunicazioni sociali delle società quotate [art. 2622 c.c].**
- **Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante [art. 2628 c.c].**
- **Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori [art. 2633 c.c].**
- **Illegale ripartizione degli utili e delle riserve [art. 2627 c.c].**
- **Omessa comunicazione del conflitto di interessi [art. 2629-bis c.c.].**
- **Formazione fittizia del capitale [art. 2632 c.c].**
- **Aggiotaggio [art. 2637 c.c.].**
- **Impedito controllo [art. 2625 comma 2 c.c.].**
- **Corruzione tra privati [art. 2635 co 3 c.c].**
- **Ostacolo all'esercizio delle autorità pubbliche di vigilanza [art. 2638 comma 1 e 2 c.c.].**
- **Fatti di lieve entità [art 2621 bis c.c].**

5.2 Regole di comportamento

Le regole di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi sotto evidenziati.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali interne, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio, delle situazioni contabili periodiche e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci, ai creditori ed ai terzi una corretta e chiara rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Cooperativa;
- effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle autorità pubbliche di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate;
- instaurare e mantenere qualsiasi rapporto con gli organi di controllo e con terze parti societarie sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza.

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 25-ter del D.lgs.231/2001;
- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni, prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà, sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Cooperativa;
- omettere di comunicare dati ed informazioni, richiesti dalla normativa e dalle procedure in vigore, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- non attenersi ai principi ed alle prescrizioni contenuti nelle istruzioni per la redazione dei bilanci;
- restituire i conferimenti ai soci o liberarli dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- ripartire utili, o acconti sugli utili, non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, nonché ripartire riserve (anche non costituite con utili) che non possono per legge essere distribuite;
- effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori;
- procedere in ogni modo a formazione o aumento fittizi del capitale sociale;
- ripartire i beni sociali tra i soci, in fase di eventuale liquidazione, prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie per soddisfarli;
- tenere comportamenti che impediscano materialmente, o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale, da parte del revisore legale o dei soci;
- influenzare l'assunzione delle delibere assembleari attraverso il compimento di atti simulati o fraudolenti, che possano alterare il procedimento di formazione della volontà assembleare;
- omettere di effettuare, con la dovuta chiarezza, completezza e tempestività, nei confronti delle autorità in questione, tutte le comunicazioni, periodiche e non, previste dalla legge e dall'ulteriore normativa di settore, nonché la trasmissione dei dati e documenti previsti dalle norme in vigore e/o specificatamente richiesti dalle predette Autorità;
- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni da parte delle autorità pubbliche di vigilanza, anche in sede di ispezione: ad esempio, espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti.

5.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato, tutte le attività che direttamente o indirettamente comportano la regolamentazione di rapporti societari o tra soggetti privati. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Processo	Attività Sensibili	Unità organizzativa/ Responsabile interno
Governance	Operazioni sul capitale sociale e quote Gestione dei rapporti e delle comunicazioni ai soci Gestione dei rapporti con gli organi di controllo Gestione dei rapporti con il Consorzio	CdA Presidente e Direttore Assemblea soci Collegio Sindacale

Approvvigionamento beni e servizi	Selezione e valutazione dei fornitori Gestione ordini Autorizzazione pagamenti	Presidente e Direttore Responsabile Amministrativo Responsabile del Servizio Coordinatore del Servizio
Amministrazione e finanza	Gestione della contabilità e redazione del bilancio Gestione adempimenti fiscali Gestione flussi finanziari e tesoreria	Presidente e Direttore Responsabile amministrativo
Gestione gare, appalti, contratti e convenzioni	Partecipazione a bandi di gara indetti dalla Pubblica Amministrazione Definizione contratti e convenzioni con committenti pubblici e privati	Presidente e Direttore Responsabile Amministrativo
Legale e contenzioso	Gestione pre-contenzioso e contenzioso stragiudiziale e giudiziale	Presidente/CDA
Progetti di comunità	Progetti di comunità	Responsabile area progetti di comunità Coordinatori Operatori

SEZIONE N. 6 - ART. 25 - *QUINQUIES* D.LGS.231/01 – DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE

6.1 Fattispecie di reato

Si elencano di seguito le singole fattispecie di reato contemplate dall'art. 25 quinquies del D.Lgs. 231/2001:

- **Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)**
- **Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)**
- **Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)**
- **Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.)**
- **Pornografia virtuale (art. 600-quater 1 c.p.)**
- **Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)**
- **Tratta di persone (art. 601 c.p.)**
- **Acquisto o alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)**
- **Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.)**
- **Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis. c.p.)**

6.2 Regole di comportamento

Le regole di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nell'attività di selezione, assunzione e gestione del personale.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del codice etico;
- osservare le procedure e i protocolli per l'assunzione e la gestione del personale adottati dalla società;
- osservare i CCNL in vigore per i dipendenti dell'Ente
- rispettare la dignità umana e tutti gli altri diritti inviolabili della persona, riconosciuti e tutelati dalla Costituzione, dalla legge e dalle convenzioni internazionali;
- mantenere sui luoghi di lavoro, nei rapporti con i superiori e con i colleghi, nonché con qualsiasi altro interlocutore, un comportamento ispirato alla massima correttezza e trasparenza;
- rispettare gli obblighi di legge in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne; di tutela delle condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza; di tutela dei diritti sindacali o, comunque, di associazione e rappresentanza;
- utilizzare internet e gli altri strumenti di comunicazione forniti dalla società in modo conforme alla normativa ed alle regole della società.

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 25-quinquies del D.lgs.231/2001;

- porre in essere comportamenti in violazione delle norme comportamentali e delle procedure aziendali.

6.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato, tutte le attività che direttamente o indirettamente comportano la gestione del personale. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Processo	Attività Sensibili	Unità organizzativa/ Responsabile interno
Area minori e giovani	Assistenza educativa scolastica (aes) Servizi e progetti minori e giovani	Responsabile area minori con disabilità Responsabile servizi e progetti minori e giovani Coordinatori Educatori
Servizio di libreria	Gestione della libreria Mascari5	Responsabile area sociale adulti con disabilità Responsabile amministrativo Coordinatrice Commessa

SEZIONE N. 7 - ART. 25 - *SEPTIES* D.LGS.231/01 - REATI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI GRAVI E GRAVISSIME IN VIOLAZIONE ALLE NORME SULLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORI

7.1 Fattispecie di reato

Si elencano di seguito le singole fattispecie di reato contemplate dall'art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001:

- **Lesioni personali colpose [art. 590 co 3 c.p].**
- **Omicidio colposo commesso con violazione art 55 co 2 D.lgs. 81/2008 [art. 589 c.p].**
- **Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della sicurezza e salute sul lavoro [art 589 c.p].**

L'estensione della responsabilità amministrativa degli enti agli illeciti (di natura colposa) commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro è introdotta dal legislatore con la Legge n. 123/2007, che ha anticipato la riforma e il riassetto della normativa in materia avvenuta successivamente con emanazione del D.lgs. 81/2008 (TUS – Testo Unico Sicurezza).

I reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime si perfezionano cagionando, per colpa, la morte di un uomo oppure una lesione personale grave o gravissima (artt. 589 e 590 c.p.).

Ai sensi dell'art. 43 c.p. il reato è colposo quando l'evento, anche se preso in considerazione dall'agente quale conseguenza della propria azione o omissione, non è voluto e si verifica a causa di negligenza, imprudenza o imperizia, oppure inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline (ad esempio le norme sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ex T.U. 81/08).

L'evento dannoso, sia esso rappresentato dalla lesione grave o gravissima o dalla morte, può derivare da una condotta attiva (il soggetto pone in essere un'azione con cui lede l'integrità di un altro individuo), o omissiva (il soggetto non interviene per impedire l'evento dannoso).

Di norma, si ravvisa una condotta attiva nel dipendente che svolge direttamente mansioni operative e che materialmente danneggia altri, mentre la condotta omissiva è usualmente ravvisabile nel personale apicale (per esempio Datore di lavoro o suo Delegato) che non ottempera agli obblighi di vigilanza e controllo e, in tal modo, non interviene ad impedire l'evento da altri causato. Tale aspetto implica una significativa differenza rispetto ai criteri di imputazione soggettiva previsti per le altre fattispecie di reato richiamate dal Decreto Legislativo 231/01, punite a titolo di dolo (coscienza e volontà dell'agente).

Entrambi i reati richiamati rilevano, ai fini del Decreto, unicamente nel caso in cui sia riscontrabile, sotto il profilo dell'elemento soggettivo, la c.d. "colpa specifica", consistente nella violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Nel caso dei predetti reati, sotto il profilo dell'elemento oggettivo, si ritiene che il vantaggio per l'ente sia riconducibile ad un "risparmio di costi" derivante dal non dare piena attuazione ai presidi richiesti dalle norme antinfortunistiche (TUS).

Ai fini dell'implementazione del Modello è necessario comunque considerare che:

- il rispetto degli standard minimi di sicurezza previsti dalla normativa specifica di settore non esaurisce l'obbligo di diligenza complessivamente richiesto (aspetto riguardante la colpa specifica);

- è necessario garantire l'adozione di standard di sicurezza tali da minimizzare (e, se possibile, eliminare) ogni rischio di infortunio e malattia, anche in base dalla miglior tecnica e scienza conosciuta, secondo le particolarità del lavoro (aspetto relativo alla colpa generica);
- non esclude la responsabilità in capo alla Società il comportamento del lavoratore infortunato che abbia dato occasione all'evento perché non ha adottato cautele che, se adottate, avrebbero neutralizzato il rischio. L'obbligo di prevenzione è escluso solo in presenza di comportamenti del dipendente che presentino il carattere dell'eccezionalità, dell'abnormità, dell'esorbitanza rispetto al procedimento lavorativo, del mancato rispetto delle direttive organizzative ricevute e della comune prudenza.

Sotto il profilo dei soggetti tutelati, le norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro non tutelano solo i dipendenti, ma tutte le persone che legittimamente si introducono nei locali adibiti allo svolgimento della prestazione lavorativa.

I soggetti che possono commettere queste tipologie di reato sono coloro che, in ragione della loro mansione, svolgono attività sensibili in materia. Ad esempio:

- il lavoratore che, attraverso le proprie azioni e/o omissioni, può pregiudicare la propria ed altrui salute e sicurezza;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) che, omettendo di svolgere i propri compiti previsti dall'art.33 del D.lgs..81/08, pregiudica la salute e la sicurezza dei lavoratori;
- il Dirigente ed il Preposto, ai quali possono competere, tra gli altri, i compiti di coordinamento e supervisione delle attività, di formazione e di informazione;
- il Datore di Lavoro quale principale attore nell'ambito della prevenzione e protezione.

Le norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro individuano nel Datore di Lavoro il garante "dell'integrità fisica e della personalità morale dei prestatori di lavoro" e la sua posizione di garanzia è comunque trasferibile ad altri soggetti, a patto che la relativa delega di poteri all'interno dell'organizzazione aziendale sia sufficientemente specifica, predisposta mediante atto scritto e idonea a trasferire tutti i poteri autoritativi e decisorii necessari per tutelare l'incolumità dei dipendenti.

Il prescelto a ricoprire l'incarico deve essere persona capace e competente nella materia oggetto del trasferimento di responsabilità. L'opponibilità ai terzi della delega è subordinata al conferimento della stessa mediante procura notarile.

7.2 Regole di comportamento

Le regole di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del modello che intervengono nei processi di seguito evidenziati.

Lo scopo della sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del codice etico;
- osservare gli obblighi previsti dal D.lgs.81/2008 (testo unico sicurezza), dalla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolare:

- definire gli obiettivi per la sicurezza e salute dei lavoratori e programmare le misure per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- valutare i rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (Documento di Valutazione dei Rischi);
- ridurre i rischi al minimo in relazione alle conoscenze acquisite ed in base al progresso tecnico;
- definire le misure di protezione individuale e collettiva;
- informare e formare i lavoratori e i fornitori (appalti) sul funzionamento del sistema di gestione della sicurezza sul lavoro adottato dalla Società;
- informare i lavoratori delle conseguenze derivanti del mancato rispetto delle norme e delle procedure aziendali previste dal sistema di gestione per la sicurezza;
- garantire idonee e sufficienti risorse umane opportunamente formate e in possesso di qualifiche professionali necessarie al raggiungimento degli obiettivi della società in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- definire adeguate misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di incendio, di evacuazione dei lavoratori e pericolo grave;
- utilizzare segnali di avvertimento e sicurezza (per esempio vie di fuga e attraversamento);
- garantire la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine e impianti, in conformità alle indicazioni dei fabbricanti o fornitori (ad esempio manuali d'uso);
- garantire il controllo sanitario dei lavoratori, con particolare riguardo ai rischi specifici;
- garantire la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti;
- selezionare fornitori, in tema di approvvigionamento dei beni e servizi, sulla base dei requisiti di affidabilità tecnico – professionale e della capacità degli stessi di assolvere le obbligazioni assunte;
- comunicare con tempestività al RSPP o al proprio Responsabile di area e all'OdV eventuali situazioni di rischio o pericolo (ad esempio mancati infortuni) o violazioni di norme comportamentali (ad esempio contenute nel codice etico) o delle procedure aziendali in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 25-septies del D.lgs.231/2001;
- porre in essere comportamenti in violazione delle norme comportamentali e delle procedure aziendali, in particolare riferite agli aspetti inerenti la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. A titolo di esempio:
 - modificare o togliere, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo;
 - modificare o disattivare, senza autorizzazione, i DPI;
 - svolgere di propria iniziativa operazioni che non siano di competenza o che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - accedere ad aree di lavoro a cui non si autorizzati.

7.3 Valutazione dei reati sicurezza ex art. 25-septies

L'art. 30 del D.lgs. 81/2008 (TUS) individua i requisiti di efficacia esimente del Modello in tema di salute e sicurezza sul lavoro. Tale articolo, al co. 1, identifica specifici obblighi giuridici relativi:

- al rispetto degli standard tecnico e strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- alle attività di natura organizzativa quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- alle attività di sorveglianza sanitaria;
- alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- all'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie per legge;
- alle verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Inoltre, il medesimo articolo, ai co. 2, 3, 4 chiarisce che il Modello debba prevedere:

- idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività sopra descritte;
- un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio
- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nello stesso;
- un autonomo sistema di supervisione e controllo sullo svolgimento delle attività;
- un riesame periodico.

Il co. 5 introduce inoltre una presunzione di conformità del Modello ai requisiti richiesti dalle linee guida UNI-INAIL del 28 settembre 2001 o al British standard OHSAS 18001:2007 (Occupational Health and Safety Assessment Series).

La valutazione dei reati di cui all'art. 25 septies è stata condotta in relazione all'art. 30 del D.lgs. 81/2008.

Il processo di valutazione ha preso avvio dall'analisi dell'organizzazione per la sicurezza e della documentazione disponibile (a titolo esemplificativo: DVR, Procedure, etc.), nonché da interviste e/o sopralluoghi.

Il dettaglio dell'analisi condotta ai fini sicurezza è riportato nell'allegato Analisi dei rischi.

7.4 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato, tutte le attività che direttamente o indirettamente comportano la gestione del sistema salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Processo	Attività Sensibili	Unità organizzativa/ Responsabile interno
Gestione sicurezza luoghi di lavoro	Adempimenti obbligatori T.U. sicurezza	Presidente RSPP MC

		RLS
--	--	-----

I reati in materia salute e sicurezza risultano astrattamente applicabili ad ogni servizio erogato dalla Cooperativa, come riportato nell'allegato Analisi dei Rischi.

SEZIONE N. 8 - ART. 25 - *OCTIES* D.LGS.231/01 - REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITA' DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHE' AUTORICICLAGGIO

8.1 Fattispecie di reato

Si elencano di seguito le singole fattispecie di reato contemplate dall'art. 25-octies del D.Lgs. 231/2001:

- **Ricettazione [art. 648 c.p.].**
- **Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita [art. 648-ter c.p.].**
- **Autoriciclaggio [art 648 ter.1 c.p].**
- **Riciclaggio [art. 648-bis c.p.].**

8.2 Regole di comportamento

Le regole di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi commerciali e finanziari.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano la gestione delle risorse e dei flussi finanziari e di tesoreria;
- instaurare e mantenere qualsiasi rapporto con gli istituti di credito sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza;
- verificare la regolarità formale e sostanziale dei flussi finanziari aziendali, in particolare verso terzi. Tali controlli devono tener conto della sede legale della controparte (per es. paradisi fiscali e Paesi a rischio terrorismo), degli istituti di credito utilizzati e di eventuali strutture fiduciarie coinvolte nella transazione;
- verificare l'esistenza di regole disciplinari in materia di prevenzione dei reati di riciclaggio;
- verificare la trasparenza e tracciabilità degli investimenti;
- predisporre o realizzare adeguati programmi di formazione del personale ritenuto esposto al rischio di riciclaggio;
- attenersi ai principi e alle prescrizioni contenuti nelle istruzioni interne;
- osservare scrupolosamente tutte le norme volte al mantenimento dell'integrità del capitale sociale e agire sempre rispettando le procedure interne che su tali norme si fondano al fine di non ledere gli interessi dei soci, dei creditori e dei terzi;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo nel pieno rispetto sia delle norme di legge sia delle procedure aziendali (tra cui in particolare il Codice Etico);
- non esporre in tali comunicazioni fatti non corrispondenti al vero o occultare fatti relativi alla gestione economica e finanziaria;
- redigere per iscritto gli incarichi conferiti a consulenti, indicando le motivazioni alla base del rapporto instaurato e il compenso pattuito;

- redigere per iscritto i contratti stipulati con i fornitori e i partners devono essere redatti per iscritto, specificando tanto le motivazioni alla base del rapporto quanto le condizioni economiche accordate.

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 25-octies del D.lgs.231/2001;
- porre in essere comportamenti in violazione delle norme comportamentali e delle procedure aziendali.

8.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato, tutte le attività che direttamente o indirettamente comportano la gestione di flussi di denaro. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Processo	Attività Sensibili	Unità organizzativa/ Responsabile interno
Governance	Operazioni sul capitale sociale e quote Gestione dei rapporti e delle comunicazioni ai soci Gestione dei rapporti con gli organi di controllo Gestione dei rapporti con il Consorzio	CdA Presidente e Direttore Assemblea soci Collegio Sindacale
Approvvigionamento beni e servizi	Selezione e valutazione dei fornitori Gestione ordini Autorizzazione pagamenti	Presidente e Direttore Responsabile Amministrativo Responsabile del Servizio Coordinatore del Servizio
Amministrazione e finanza	Gestione della contabilità e redazione del bilancio Gestione adempimenti fiscali Gestione flussi finanziari e tesoreria	Presidente e Direttore Responsabile amministrativo
Gestione sicurezza luoghi di lavoro	Adempimenti obbligatori T.U. sicurezza	Presidente RSPP MC RLS
Gestione delle risorse umane	Selezione e assunzione del personale Gestione degli adempimenti relativi al personale	Presidente e Direttore Responsabile ufficio Risorse Umane Responsabile del Servizio Responsabile Amministrativo
Gestione gare, appalti, contratti e convenzioni	Partecipazione a bandi di gara indetti dalla Pubblica Amministrazione Definizione contratti e convenzioni con committenti pubblici e privati	Presidente e Direttore Responsabile Amministrativo
Autorizzazione al funzionamento, accreditamento e contrattualizzazione con ats	Gestione iter autorizzazione al funzionamento, accreditamento e contrattualizzazione delle unità di offerta sanitario e sociosanitaria Debito informativo verso ATS	Presidente Responsabile del servizio Amministrazione
Gestione rifiuti	Gestione e smaltimento rifiuti	Presidente e Direttore Responsabile sistemi AQSP Responsabile del servizio

		Operatore
--	--	-----------

SEZIONE N. 9 - ART. 25 - *NOVIES* D.LGS.231/01 – REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

9.1 Fattispecie di reato

Si elencano di seguito le singole fattispecie di reato contemplate dall'art. 25-novies del D.Lgs. 231/2001:

- **Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale di programmi non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori [Art. 171-bis comma 1 legge n. 633/1941].**
- **Reati di cui all'art. 171 legge 633/1941 comma 1 lettera a -bis commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione [Art. 171 legge n. 633/1941 comma 3].**
- **Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa [Art. 171 legge n. 633/1941 comma 1 lettera a-bis].**
- **Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico di opere dell'ingegno [Art. 171-ter legge n. 633/1941].**
- **Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione [Art. 171-septies legge n. 633/1941].**
- **Fraudolenta produzione, vendita, importazione di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato [Art. 171-octies legge n. 633/1941].**

9.2 Regole di comportamento

Le regole di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi sotto evidenziati.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano utilizzo di opere o prodotti tutelati dal diritto di autore.

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 25-novies del D.lgs.231/2001;
- scaricare da Internet programmi senza la preventiva autorizzazione della Cooperativa;
- scaricare programmi non provenienti da una fonte certa e autorizzata dalla Cooperativa;
- acquistare licenze software da una fonte non certificata e non in grado di fornire garanzie in merito all'originalità e all'autenticità del software;

- installare un numero di copie di ciascun programma ottenuto in licenza superiore alle copie autorizzate dalla licenza stessa;
- utilizzare illegalmente password di computer, codici di accesso o informazioni per compiere una delle condotte di cui sopra;
- distribuire il software aziendale a soggetti terzi;
- accedere illegalmente e duplicare banche dati.

9.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato, tutte le attività che, direttamente o indirettamente, comportano la gestione di sistemi informatici. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Processo	Attività Sensibili	Unità organizzativa/ Responsabile interno
Gestione sistemi informativi	Gestione dei sistemi informativi Gestione della sicurezza dei dati in conformità alle normative applicabili.	Responsabile IT esterno
Comunicazione	Partecipazione a fiere ed eventi Rapporti con la stampa Azioni di marketing Comunicazioni istituzionali interne	Presidente e direttore Responsabile comunicazione Coordinatori

SEZIONE N.10- ART. 25 - DECIES D.LGS.231/01 - REATI DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

10.1 Fattispecie di reato

Si elencano di seguito le singole fattispecie di reato contemplate dall'art. 25 decies del D.Lgs. 231/2001:

- **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all' autorità giudiziaria [art. 377-bis c.p.].**

10.2 Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi di contenzioso societario.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività di contenzioso giudiziale.

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente la fattispecie di reato prevista dall'art. 25-decies del D.lgs.231/01
- coartare, in qualsiasi forma e con qualsiasi modalità, la volontà di rispondere all'Autorità giudiziaria di soggetti chiamati a rendere dichiarazioni o indurre questi ad avvalersi della facoltà di non rispondere;
- indurre, in qualsiasi modo, i soggetti chiamati a rendere dichiarazioni di fronte all'Autorità Giudiziaria, a rendere dichiarazioni non veritiere.

10.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato, tutte le attività che direttamente o indirettamente comportano l'instaurazione di rapporti con l'Autorità Giudiziaria, seppur sporadiche. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Processo	Attività Sensibili	Unità organizzativa/ Responsabile interno
Legale e contenzioso	Gestione pre-contenzioso e contenzioso stragiudiziale e giudiziale	Presidente/CDA

SEZIONE N. 11 - REATI AMBIENTALI

11.1 Fattispecie di reato

Si elencano di seguito le singole fattispecie di reato contemplate dall'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001:

- **Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto o vendita di specie protette [L. 150/92 artt. 1 , 2 , 3-bis].**
- **Inquinamento del suolo, sottosuolo, acque superficiali o sotterranee [D .Lgs. 152/06 art.257].**
- **Inquinamento doloso provocato da navi con danni gravi e permanenti o di particolare gravità alla qualità delle acque, a specie animali e vegetali o a parti di queste. [D.Lgs.202/07 art.8 da co 1 a 9].**
- **Violazione dei valori limite di emissione o prescrizioni stabilite dall'autorizzazione [D. Lgs. 152/06 art. 279 co 5].**
- **Scarico di acque reflue industriali senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione o le prescrizioni dell'autorità competente, superamento valori limite fissati (anche per scarico al suolo). Scarico in mare di navi o aeromobili di sostanza tossiche. [D. Lgs. 152/06 art.137 co 2, 5 secondo periodo, 11].**
- **Inquinamento colposo provocato da navi. [D.Lgs.202/07 art.9].**
- **Divieto di detenzione di esemplari costituenti pericolo per la salute e l'incolumità pubblica [L. 150/92 art. 6].**
- **Circostanze aggravanti [art 452 octies c.p].**
- **Attività organizzata per il traffico illecito dei rifiuti [Art. 452 quaterdecies c.p.].**
- **Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività [art 452 sexies c.p].**
- **Disastro ambientale [art 452 quater c.p].**
- **Violazioni degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari [D. Lgs. 152/06 art.258 co 4 secondo periodo].**
- **Attività di gestione rifiuti non autorizzata [D. Lgs. 152/06 art.256].**
- **Traffico illecito di rifiuti [D. Lgs. 152/06 art.259 co1].**
- **Scarico di acque reflue industriali senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione o le prescrizioni dell'autorità competente, superamento valori limite fissati (anche per scarico al suolo). Scarico in mare di navi o aeromobili di sostanza tossiche. [D. Lgs. 152/2006 art 137 co 3, 5 primo periodo, e 13].**
- **Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto; [art. 733 bis c.p.].**
- **Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette; [art. 727 bis c.p.].**
- **False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso [D. Lgs. 152/06 art.260-bis].**
- **Inquinamento ambientale [art 452 bis c.p.].**
- **Delitti colposi contro l'ambiente [art 452 quinquies c.p].**
- **Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive [L. 549/93 art. 3 co 6].**

11.2 Regole di comportamento

Le regole di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i soggetti coinvolti nei processi inerenti la gestione degli adempimenti in materia ambientale.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare gli obblighi previsti dal D.lgs.152/2006 (Testo Unico Ambiente) e s.s.m.i., dal Codice Penale e dalle leggi speciali richiamate all'art. 25 undecies;
- osservare le leggi, i regolamenti e altri provvedimenti in materia di tutela ambientale definiti da Enti Locali, dallo Stato Italiano o da enti sovranazionali;
- osservare quanto prescritto dalle autorizzazioni in materia ambientale, se rilasciate alla Società;
- osservare quanto definito dalle procedure adottate dalla Società in tema di tutela dell'ambiente;
- porre particolare attenzione all'affidabilità dei fornitori a cui sono affidati la raccolta e il trasporto dei rifiuti prodotti e accertarsi che siano in possesso dei requisiti tecnici;
- rispettare la regolamentazione e gli obblighi legislativi vigenti in materia di tracciabilità dei rifiuti (gestione dei formulari e dei registri di carico-scarico);
- comunicare con tempestività al responsabile del sistema ambientale o al proprio responsabile di area e all'OdV eventuali situazioni di rischio o pericolo o violazioni norme comportamentali (ad esempio contenute nel Codice Etico) o delle procedure aziendali in tema di tutela ambientale adottate dalla Cooperativa.

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 25 undecies del D.lgs.231/01,
- porre in essere comportamenti in violazione delle norme comportamentali e delle procedure aziendali.

11.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato, tutte le attività che direttamente o indirettamente comportano impatto sulla gestione ambientale. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Processo	Attività Sensibili	Unità organizzativa/ Responsabile interno
Gestione rifiuti	Gestione e smaltimento rifiuti	Presidente e Direttore Responsabile sistemi AQSP Responsabile del servizio Operatore

SEZIONE N. 12 - ART. 25 - *DUODECIES* D.LGS.231/01 – IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE

12.1 Fattispecie di reato

Si elencano di seguito le singole fattispecie di reato contemplate dall'art. 25-duodecies del D.Lgs. 231/2001:

- **Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato [art. 22 comma 12-bis D.Lgs. 286/98]**
- **Disposizioni contro le immigrazioni clandestine [art. 12 commi 3, 3 bis, 3 ter e 5 D.lgs. 286/98]**
- **Disposizioni contro le immigrazioni clandestine [art. 12 comma 5 D.lgs. 286/98].**

12.2 Regole di comportamento

Le regole di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nell'attività di selezione del personale.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare regole di comportamento e procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività aziendale con particolare riferimento alle attività a rischio per i reati di impiego di lavoratori irregolari;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate all'assunzione di personale o, comunque, al suo impiego nella Cooperativa;
- redigere e conservare la documentazione necessaria a fornire evidenza del rispetto delle prescrizioni in materia di selezione e assunzione dei lavoratori stranieri;
- considerare sempre prevalente la tutela dei lavoratori rispetto a qualsiasi considerazione economica;
- verificare al momento dell'assunzione e durante lo svolgimento di tutto il rapporto lavorativo che eventuali lavoratori provenienti da paesi terzi siano in regola con il permesso di soggiorno e, in caso di scadenza dello stesso, abbiano provveduto a rinnovarlo;
- assicurarsi con apposite clausole contrattuali che eventuali soggetti terzi con cui la Cooperativa collabora (fornitori, consulenti, ecc.) si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e richiedere espressamente l'impegno a rispettare il Modello.

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente la fattispecie di reato prevista dall'art. 25-duodecies del D.lgs.231/01;
- porre in essere qualsiasi condotta finalizzata all'impiego di lavoratori irregolari.

12.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato tutte le attività che, direttamente o indirettamente, comportano l'impiego di personale extracomunitario. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Processo	Attività Sensibili	Unità organizzativa/ Responsabile interno
Gestione delle risorse umane	Selezione e assunzione del personale Gestione degli adempimenti relativi al personale	Presidente e Direttore Responsabile ufficio Risorse Umane Responsabile del Servizio Responsabile Amministrativo

SEZIONE 13 – ART. 25 - *QUINQUIESDECIES* D.LGS.231/01 REATI TRIBUTARI

13.1 Fattispecie di reato

Si elencano di seguito le singole fattispecie di reato contemplate dall'art. 25-quinquiesdecies del D.Lgs. 231/2001:

- **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici [art. 3 Legge 74/2000].**
- **Dichiarazione infedele [art 4 Legge n. 74/2000].**
- **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti art. (co. 2 bis) [art. 2 co. 2 bis Legge 74/2000].**
- **Omessa dichiarazione [art. 5 Legge 74/2000].**
- **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (co. 1) [art. 8 co. 1 Legge 74/2000].**
- **Indebita compensazione [art. 10-quater Legge 74/2000].**
- **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (co. 1) [art. 2 co. 1 Legge 74/2000].**
- **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (co. 2 bis) [art. 8 co. 2 bis Legge 74/2000].**
- **Occultamento o distruzione di documenti contabili [art. 10 Legge 74/2000].**
- **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte [art. 11 Legge 74/2000].**

Gli illeciti tributari con connotazione fraudolenta (D.lgs. 74/2000) sono entrati a far parte dei reati presupposto previsti dal D. Lgs. 231/2001 con il Decreto Legge n. 124 del 2019, convertito in Legge n. 157 del 2019, che ha introdotto nel Decreto 231 l'art. 25-quinquiesdecies.

Con il successivo D. Lgs. 14 luglio n. 75/2020 di attuazione della Direttiva P.I.F. (Direttiva UE 2017/1371), sono stati introdotti nel catalogo 231 nuovi reati tributari, con l'aggiunta del comma 1-bis all'art. 25 quinquiesdecies. Nello specifico sono stati aggiunti i reati di:

- Dichiarazione infedele;
- Omessa dichiarazione;
- Indebita compensazione.

Tuttavia, è importante chiarire quali sono i presupposti in presenza dei quali l'ente possa essere chiamato a rispondere per l'eventuale commissione dei reati tributari.

Innanzitutto, con riferimento a tutti i reati tributari, occorre che le condotte perseguite comportino il superamento delle soglie previste da ciascun articolo.

Inoltre, con specifico riferimento ai reati tributari c.d. P.I.F., occorre che si verifichino contestualmente le condizioni di cui al comma 1 bis dell'art. 25-quinquiesdecies:

- Commissione del reato nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri;
- Evasione IVA uguale o superiore a 10 milioni di euro.

In termini generali, è importante rilevare che il D.lgs n. 75/2020 è intervenuto sull'art 6 del D.Lgs 74/2000, inserendovi una deroga alla non punibilità del tentativo, qualora i reati dichiarativi siano compiuti anche nel territorio di un altro Stato facente parte dell'Unione Europea, al fine di evadere l'IVA per un valore complessivo di 10 milioni di euro.

Alla luce della disomogeneità degli interventi legislativi, della complessità e articolazione delle condotte e dei “rischi fiscali” connessi, nell’analisi relativa alla valutazione del rischio di commissione dei reati tributari, si è reso necessario effettuare un’analisi preliminare della storia fiscale della Società e dei volumi di imposte cui è assoggettata, con particolare riferimento ai regimi IVA e alle passate contestazioni da parte dell’amministrazione finanziaria.

Tale analisi ha consentito di individuare le fattispecie di reato effettivamente rilevanti rispetto alla specificità della Società e le relative modalità di commissione nonché i processi aziendali e le attività sensibili coinvolte.

Il processo di analisi condotto da Arcese Trasporti ha preso in considerazione tutte le fattispecie previste dall’art. 25 quinquiesdecies, astrattamente applicabili, per poi delineare una specifica mappatura e individuare gli strumenti di mitigazione del rischio fiscale e i presidi nel proprio Sistema di Controlli.

Si rammenta che il concetto di “rischio fiscale” era già stato preso in considerazione in occasione della mappatura della fattispecie di reato di autoriciclaggio, già previsto dall’art. 25-octies D.lgs. 231/2001.

13.2 Regole di comportamento

La Società ispira la sua condotta ai seguenti principi di controllo in relazione alle fattispecie sopra evidenziate:

- osservare regole e principi del codice etico;
- tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali interne, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione delle fatture, del bilancio, delle situazioni contabili periodiche, delle altre comunicazioni sociali, al fine di mantenere una corretta e chiara rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
- adottare una corretta tenuta della documentazione contabile e nel complesso delle attività dichiarative volte alla determinazione dei tributi;
- redigere per iscritto gli incarichi conferiti ai consulenti ed i contratti stipulati con fornitori, con l’indicazione dei compensi pattuiti e delle condizioni i fornitori;
- consulenti e fornitori devono essere selezionati tramite apposite procedure e verificati, previa liquidazione, da almeno due soggetti diversi appartenenti alla Società;
- redigere per iscritto i contratti stipulati con i fornitori e i partners devono essere redatti per iscritto, specificando tanto le motivazioni alla base del rapporto quanto le condizioni economiche accordate.
- effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle autorità pubbliche di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all’esercizio delle funzioni da queste esercitate;

A titolo puramente esemplificativo, è fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato richiamate dalla Legge n.74/2000 e nell’art. 25 quinquiesdecies;
- porre in essere comportamenti in violazione delle norme comportamentali e delle procedure aziendali.
- rappresentare o trasmettere per l’elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni, prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà, sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;

- omettere di comunicare dati ed informazioni, richiesti dalla normativa e dalle procedure in vigore, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
 - non attenersi ai principi ed alle prescrizioni contenuti nelle istruzioni per l'emissione delle fatture e la redazione dei bilanci;
 - procedere in ogni modo a formazione o aumento fittizi del capitale sociale;
 - tenere comportamenti che impediscano materialmente, o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale, da parte del revisore legale o dei soci;
- omettere di effettuare, con la dovuta chiarezza, completezza e tempestività, nei confronti delle autorità in questione, tutte le comunicazioni, periodiche e non, previste dalla legge e dall'ulteriore normativa di settore, nonché la trasmissione dei dati e documenti previsti dalle norme in vigore e/o specificatamente richiesti dalle predette Autorità.

La Cooperativa si impegna a mantenere trasparenza e responsabilità in materia fiscale adempiendo a tutte le obbligazioni previste dai paesi in cui opera, in conformità con le leggi locali e le linee guida internazionali.

13.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato tutte le attività che, direttamente o indirettamente, comportano il calcolo e il versamento dei tributi e i processi strumentali ad essi. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Processo	Attività Sensibili	Unità organizzativa/ Responsabile interno
Governance	Operazioni sul capitale sociale e quote Gestione dei rapporti e delle comunicazioni ai soci Gestione dei rapporti con gli organi di controllo Gestione dei rapporti con il Consorzio	CdA Presidente e Direttore Assemblea soci Collegio Sindacale
Approvvigionamento beni e servizi	Selezione e valutazione dei fornitori Gestione ordini Autorizzazione pagamenti	Presidente e Direttore Responsabile Amministrativo Responsabile del Servizio Coordinatore del Servizio
Amministrazione e finanza	Gestione della contabilità e redazione del bilancio Gestione adempimenti fiscali Gestione flussi finanziari e tesoreria	Presidente e Direttore Responsabile amministrativo
Gestione delle risorse umane	Selezione e assunzione del personale Gestione degli adempimenti relativi al personale	Presidente e Direttore Responsabile ufficio Risorse Umane Responsabile del Servizio Responsabile Amministrativo
Gestione ispezioni e verifiche della pubblica amministrazione	Gestione ispezioni e verifiche da parte della PA (Enti previdenziali, Agenzia delle Entrate, Nuclei operativi ATS ed in genere funzionari della P.A.)	Presidente e Direttore Responsabile del Servizio Coordinatore del Servizio

SEZIONE 14 - ART.25-BIS REATI DI FALSO NUMMARIO

14.1 fattispecie di reato

Di seguito si riportano le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01:

- [art. 454 c.p.] **Alterazione di monete**
- [art. 460 c.p.] **Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo.**
- [art. 461 c.p.] **Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata.**
- [art. 453 c.p.] **Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate**
- [art. 459 c.p.] **Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati.**
- [art. 457 c.p.] **Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede**
- [art. 455 c.p.] **Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate.**
- [art. 464 co 1 c.p.] **Uso di valori di bollo contraffatti o alterati**
- [art. 464 co 2 c.p.] **Uso di valori di bollo contraffatti o alterati, ricevuti in buona fede**

14.2 Regole e principi di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi di seguito evidenziati.

Lo scopo della sezione è di indicare protocolli e procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, regolamenti e procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività connesse al processo produttivo e di ricerca e sviluppo.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex. artt. 25-bis del D.Lgs. 231/2001;
- porre in essere comportamenti in violazione del Codice Etico, delle norme comportamentali e delle procedure aziendali;
- contraffare, alterare o usare marchi o segni distintivi, modelli, disegni o brevetti, nazionali o esteri, di prodotti o servizi, con riferimento ai quali, con ordinaria e qualificata diligenza, si possa conoscere l'esistenza di altrui titoli di proprietà industriale o intellettuale;
- introdurre nel territorio dello stato, detenere per la vendita, vendere o mettere in circolazione prodotti o servizi con marchi o altri segni distintivi tutelati, nazionali o esteri, che siano contraffatti o alterati;
- fabbricare e/o commercializzare beni per i quali è falsa o comunque incerta la proprietà intellettuale.

14.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato tutte le attività che, direttamente o indirettamente, comportano il calcolo e il versamento dei tributi e i processi strumentali ad essi. Le attività

considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Processo	Attività Sensibili	Unità organizzativa/ Responsabile interno
Servizio di libreria	Gestione della libreria Mascari5	Responsabile area sociale adulti con disabilità Responsabile amministrativo Coordinatrice Commessa

SEZIONE 15 - ART.25-OCTIES. 1 DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI

15.1 Fattispecie di reato

Di seguito si riportano le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01:

- [art. 493-ter c.p.] Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti
- [art. 493-quater c.p.] Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi, programmi informatico diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti
- [art. 640-ter comma 2 c.p.] Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale
- [art. 640-ter comma 2 c.p.] Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale
- [art. 640-ter comma 2 c.p.] Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale
- [Art 512 bis c.p.] Trasferimento fraudolento di valori

15.2 Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi di seguito evidenziati.

Lo scopo della sezione è di indicare i protocolli e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti, le procedure e le istruzioni operative che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano la gestione delle risorse e dei flussi finanziari e di tesoreria e della sicurezza informatica relativa ai pagamenti elettronici;
- verificare la genuinità, la validità e la legittima titolarità degli strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- verificare la trasparenza e tracciabilità dei flussi finanziari relativi a pagamenti in entrata e in uscita effettuati con strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- garantire la tracciabilità delle transazioni finanziarie in entrata e in uscita realizzate attraverso monete elettroniche e/o criptovalute;
- garantire l'utilizzo di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione non consentano di commettere i reati di cui all'art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001;
- garantire che l'accesso a dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico sia sempre effettuato da soggetti che ne abbiano diritto e per fini leciti e documentabili.

A titolo puramente esemplificativo, è fatto esplicito divieto di:

- porre in essere, concorrere o dare attuazione a comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (art. 25-octies. 1 del Decreto);
- porre in essere comportamenti in violazione del Codice Etico, delle norme comportamentali e delle procedure aziendali.

15.3 aree di rischio

Processo	Attività Sensibili	Unità organizzativa/ Responsabile interno
Governance	Operazioni sul capitale sociale e quote Gestione dei rapporti e delle comunicazioni ai soci Gestione dei rapporti con gli organi di controllo Gestione dei rapporti con il Consorzio	CdA Presidente e Direttore Assemblea soci Collegio Sindacale
Amministrazione e finanza	Gestione della contabilità e redazione del bilancio Gestione adempimenti fiscali Gestione flussi finanziari e tesoreria	Presidente e Direttore Responsabile amministrativo